

# I. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE

---

Torino, 19 marzo 1966

*Carissimi confratelli e figliuoli,*

## 1. LA NUOVA SERIE DEGLI « ATTI »

Con questo numero degli *Atti* si inizia la nuova serie impostata secondo le norme date a suo tempo dal nostro Capitolo Generale. Troverete pure una relazione sull'« Attività del Consiglio Superiore » in questi primi mesi. Farà certo a tutti piacere conoscere le iniziative ed i problemi che occupano i Superiori nel governo della Congregazione e servirà a rendere sempre più intenso ed operante il legame fra il Centro e la periferia.

Auguro di cuore che anche questa innovazione sia *ad melius* e serva in modo particolare a fare dell'amata nostra Congregazione una grande famiglia, la quale, anche se spiega le sue tende nelle terre più disperate, vive ed opera unita in un unico cordiale vincolo.

Sono sicuro che i cari Ispettori e Direttori, consapevoli della importante funzione degli *Atti* nella Congregazione, ne cureranno la lettura nel modo più opportuno ed efficace affinché tutti i confratelli ne abbiano conoscenza.

## 2. CONFORTANTE UNIONE DI CUORI

Sono sotto la confortante impressione delle numerose lettere pervenutemi nelle scorse settimane da tutti i Continenti da parte di tanti confratelli. La celebrazione della « Giornata della Fedeltà », i primi ritiri di un giorno intero, le solenni e fruttuose celebrazioni del 150° della nascita del nostro Padre, la conclusione delle Conferenze Ispettoriali, che si sono tenute in tutti i Continenti sotto la presidenza dei Superiori incaricati, e, ultimamente, l'arrivo delle prime copie degli *Atti del Capitolo Generale* in lingua italiana: ecco i motivi delle tante lettere inviate al Rettor Maggiore.

Ispettori, Direttori e molti confratelli hanno voluto esprimermi i loro sentimenti di soddisfazione, i loro propositi di filiale e sincera fedeltà alla Chiesa che si rinnova e a Don Bosco che ha parlato attraverso il Capitolo Generale.

Il Signore benedica questi sentimenti e questi propositi che sono certamente condivisi da tutti i membri della nostra famiglia. Una nota comune in tutte queste lettere è la riconoscenza verso la Congregazione, Madre particolarmente sensibile, che dà ai suoi figliuoli il cibo e il conforto di cui necessitano in questo nostro tempo.

Ed è proprio questa la nostra ansia di Superiori: aiutarvi ad essere salesiani autentici e completi secondo le esigenze odierne.

Anche i membri del Consiglio Superiore hanno celebrato la « Giornata della Fedeltà ». Il 24 gennaio scorso ci siamo trovati tutti al Colle Don Bosco; abbiamo trascorso alcune ore nella umilissima casetta, meditando e pregando; abbiamo rinnovato la nostra promessa di fedeltà al caro Padre, che voleva anche interpretare quella di tutti i membri della nostra famiglia. Si concluse con la Concelebrazione di tutti i Superiori, col venerato Don Ziggiotti, nella cripta del Tempio dedicato a Don Bosco.

Il *Bollettino Salesiano* italiano del mese di marzo dà un'ampia relazione di quella nostra fervida 'giornata'.

## 3. LA NOSTRA RESPONSABILITÀ DI FRONTE AGLI « ATTI DEL CAPITULO GENERALE »

Accennavo sopra agli *Atti del Capitolo Generale*.

Penso che a quest'ora le prime copie siano pervenute dappertutto. Presto arriveranno nei vari paesi le rispettive traduzioni.

A chi prende visione del volume con tutto il materiale che esso contiene, vien naturale quel senso di ammirazione e di riconoscenza che tanti confratelli han voluto esprimere al Rettor Maggiore.

È veramente un 'dono', un ricco e tempestivo dono che Don Bosco ha voluto fare ai suoi figli di questa era in profonda evoluzione, con gli *Atti del Capitolo Generale*.

La Congregazione, attraverso il suo più qualificato organo, ha mostrato una provvidenziale sensibilità per le odierne esigenze, degna del nostro Padre, il cui apostolato, per unanime giudizio, è contrassegnato non solo dal 'senso' dei tempi, ma addirittura dalla antiveggenza dei tempi.

Possiamo allora dire tranquillamente che siamo sulla strada della autentica tradizione salesiana quando, invece di insistere su certe formule o prassi stanche per il fatale logorio del tempo e per l'evolversi di situazioni sociologiche e psicologiche, se ne cercano altre che, rispondendo alle mutate esigenze di uomini e di cose, riescano efficaci e positive per quella conquista di anime che è il motivo fondamentale e la mèta costante di ogni nostra attività.

La Congregazione (e, prima ancora, la Chiesa) è un'annosa vite che ad un certo momento può mostrare alcuni suoi tralci secchi; evidentemente comprometterebbe il fruttificare della vite l'agricoltore che volesse conservare ad ogni costo quei tralci secchi; ma sarebbe addirittura pazzesco sradicare la vite e metterla con le radici al sole per il fatto che vi si trovano tralci insecchiti.

È sempre nell'equilibrio la via giusta, la soluzione veramente positiva e costruttiva, quell'equilibrio che si è consta-

tato nel nostro Capitolo Generale (come già nel Concilio, nell'autentico Concilio, quello dei Decreti), che, lungi da ogni indiscriminata iconoclastia del passato, sa vedere con coraggio quanto occorre cambiare od aggiungere per mantenere vitale e fecondo il secolare tronco della Congregazione.

Ogni Salesiano quindi (e qui si allarga la visione del nostro operare) in questo momento storico da tanti definito decisivo, con quel senso di responsabilità e di intelligente equilibrio che lo deve contraddistinguere, sia di fronte alla Chiesa che alla Congregazione, eviti i due estremismi ugualmente condannabili e distruttivi: l'atteggiamento irrazionale di chi vorrebbe tutto innovare ad ogni costo in una corsa febbrile verso ciò che è nuovo, annullando tutto il passato solo perchè è passato; e l'atteggiamento opposto di chi vorrebbe tenacemente conservare un bagaglio di certe cose che, al banco di prova della realtà d'oggi, non reggono, non riescono a raggiungere quel fine per cui un tempo erano state volute, e con frutto.

Si comprende quindi quanta responsabilità incombe su ciascuno di noi: non è esagerazione il dire che la felice attuazione o la neutralizzazione degli *Atti del Capitolo Generale* (come del resto può dirsi dei Decreti Conciliari) dipende — pur nelle dovute proporzioni — dall'atteggiamento e dalla conseguente opera di ognuno di noi. È superfluo aggiungere che tale responsabilità cresce man mano che cresce l'autorità del singolo Salesiano.

#### 4. APPROFONDIRE GLI « ATTI DEL CAPITOLÒ GENERALE »

Il Consiglio Superiore, da parte sua, consapevole che è suo primo dovere eseguire e fare eseguire le deliberazioni del Capitolo Generale, si è messo da tempo al lavoro.

Si sono tenute, allo scopo, decine di riunioni Consiliari.

I Consiglieri incaricati di gruppi di Ispettorîe hanno già tenuto dappertutto le prime Conferenze Ispettoriali, hanno potuto prendere contatto con ognuno dei nostri Ispettori e

studiare insieme come portare su piano pratico le deliberazioni del Capitolo Generale; hanno pure incominciato a vedere i vari problemi della periferia riferendone al Consiglio Superiore per uno studio più approfondito e, quando occorra, per i provvedimenti del caso.

Presto questi Superiori riprenderanno i loro viaggi, sempre con l'intento di alimentare, secondo gli indirizzi del Capitolo Generale, quel vicendevole scambio fra il Centro e la periferia, che si rivela già tanto vantaggioso.

Ma io amo pensare (e tanti elementi mi confortano in tal senso) che voi, carissimi confratelli e figliuoli, col senso salesiano che è intelligenza, discrezione, criterio, avete già iniziato la vostra opera di collaboratori, sia del Concilio che del Capitolo Generale; collaboratori convinti e, appunto per questo, fattivi, pazienti, ma decisi.

Ho detto pazienti, sì, perchè sarebbe ingenuo e deludente il pensare che tutto si possa realizzare nello spazio di mesi, di qualche anno.

Bisogna cominciare subito, è vero; bisogna lavorare con idee chiare e programmi e metodo ben definiti; bisogna cercare di fare ogni giorno un passo avanti nella attuazione dei vari deliberati; non ci si deve fermare e tanto meno abbattere dinanzi alle prevedibili difficoltà, o trovare in esse degli alibi ad un atteggiamento passivo; ma dobbiamo anche dare come scontato che ci vuole del tempo per arrivare alla attuazione piena e completa specialmente di certe decisioni, e non si può credere a rivolgimenti miracolistici di punto in bianco.

Intanto vi invito tutti a valorizzare gli *Atti del Capitolo Generale*, che devono essere ben conosciuti nelle nostre comunità, da ognuno di noi, come certamente avete già provveduto a fare per i Decreti Conciliari.

Degli *Atti* si faccia lettura comunitaria nel luogo e nel momento più opportuno per i confratelli. Sarà assai utile, vorrei dire necessario, che si tengano conferenze per illustrare anzitutto le idee che animano tutte le deliberazioni e poi alcuni

documenti (ad es.: Le Strutture - La Vita e formazione religiosa - La formazione giovanile). Ma raccomando specialmente la lettura individuale di essi, pacata, attenta, approfondita. Il volume degli *Atti* si dà a ciascuno dei confratelli, con notevole spesa per la Congregazione, appunto perchè ogni Salesiano possa farne veramente cibo: gli *Atti* sono destinati a stare fra le vostre mani, sul vostro tavolo direi abitualmente; non devono essere materiale da archivio.

Solo con una lettura così fatta si potrà assorbire lo spirito, si assimileranno le idee che animano e che circolano come sangue vivo per le pagine degli *Atti*. E sono appunto le idee che persuadono, le idee che formano la mentalità e le convinzioni, senza le quali non sarà possibile quell'azione sistematica, costante e fiduciosa che sola riuscirà a tradurre in realtà il piano organico tracciato dal Capitolo Generale. Anche il Concilio, nella vastità e varietà dei suoi insegnamenti, ha espresso alcune direttive generali che ne compendiano tutto lo spirito rinnovatore, e il nostro Capitolo se n'è fatto interprete autentico.

##### 5. ALCUNE IDEE FONDAMENTALI

Accenno, a titolo di esempio, ad alcune di queste idee che formano come il tessuto connettivo degli *Atti* del nostro Capitolo Generale, dispensandomi dal fare citazioni.

Invito tutti a riflettere su tali 'idee': sono queste che comprese e accettate daranno rinnovata vita alla nostra missione, e fiducia ai confratelli.

a) *La persona del Salesiano* nella sua interezza di uomo, di religioso, di sacerdote e di educatore, è il centro su cui convergono le attenzioni e le premure della Congregazione, come del resto esige la Chiesa del Concilio (si veda il Decreto « *Aeternae Caritatis* »), per qualificarlo in tutti i suoi aspetti, secondo le esigenze di oggi, assai diverse da quelle di ieri.

Per questo già la selezione dei Salesiani deve essere operata in tutte le fasi con serietà, scienza e senso di responsabilità, e quindi la loro formazione deve essere impostata e condotta in profondità, perchè la vocazione possa svilupparsi e crescere in quel clima di sana e coraggiosa apertura, oggi assolutamente necessaria, per temprare e maturare l'autentico Salesiano.

b) *L'autorità è un servizio* da prestare gratuitamente; non può essere regolato dall'egoismo comunque espresso, ma solo dalla preoccupazione del bene di tutti e dei singoli: è il prolungamento del buon Pastore. Così pure l'autorità non è sinonimo di imposizione, nè essa richiede una obbedienza puramente passiva, tale da sopprimere le iniziative, le responsabilità e le risorse personali dei sudditi.

Anche nella vita religiosa c'è posto per il dialogo; esso omai è necessario per rendere efficiente tutta la nostra missione. Suscitare e accettare le iniziative dei sudditi è una qualità dei buoni superiori; proporre iniziative e suggerimenti al superiore è il segno di una obbedienza razionale umana; mettere a confronto pareri e criteri è il miglior modo di collaborare efficacemente ad un'impresa. La vita religiosa comunitaria così intesa offre proprio la disponibilità e i mezzi per un ministero d'insieme al servizio del Regno di Dio.

Più in concreto, il Superiore è e deve essere, anzitutto e soprattutto, il Padre dei confratelli, di tutti i confratelli, dei fervorosi e dei meno fervorosi, degli anziani e dei giovanissimi: ognuno di noi Superiori riceve il mandato per servire in paterna carità i confratelli, che dovranno essere il vertice dei nostri interessi, delle nostre premure; la superiorità così intesa riesce a trasformare l'insieme dei confratelli in una autentica famiglia di figliuoli adulti, che si sentono amati e, per questo, compresi, valorizzati e, all'occasione, corretti. Per questo i figliuoli devono sentirsi impegnati a dare gioiosamente la loro cordiale e generosa collaborazione a colui che, prima d'essere capo, è Padre.

La Chiesa e la Congregazione chiedono anzitutto al Superiore non la costruzione di opere, non la ricerca di danaro, non l'organizzazione di complessi tecnici e scolastici, ma la cura amorosa dei confratelli. Il Superiore ideale, per la Chiesa e per la Congregazione, è colui che, vivendo in carità i problemi e gli interessi dei suoi confratelli, li aiuta a risolverli per il bene dell'anima loro e per la realizzazione della loro vocazione apostolica.

c) *La comunità tutta è corresponsabile dell'opera educativa dell'Istituto, dell'Oratorio, della Parrocchia; per questo deve essere sistematicamente cointeressata e fatta compartecipe di iniziative, di programmi, di orientamenti ecc.*

Chi ha il mandato di governare una Casa, una Ispettorìa, la Congregazione, non può farlo, oggi specialmente, con l'enorme e complesso cumulo di problemi che si devono continuamente affrontare, ignorando coloro che, secondo il Codice, la Regola e lo stesso buon senso, devono integrarlo e illuminarlo, per alleggerirgli la pesante responsabilità di decisioni, che possono avere conseguenze anche gravissime e irreparabili, pastorali, umane, economiche, organizzative.

Questa collaborazione è una delle grandi direttrici scaturite dal Concilio, che si ritrova continuamente nello spirito e nelle deliberazioni del Capitolo Generale. Ecco ad esempio come si esprimono i Vescovi della Germania rivolgendosi ai loro Sacerdoti: « Dobbiamo imparare molto, per il nostro apostolato in diocesi: dobbiamo, molto di più di quanto abbiamo fatto finora, *ascoltarci a vicenda, riflettere insieme, lavorare in buon accordo* ».

d) *L'opera educativa del Salesiano si deve adeguare alle esigenze delle generazioni di oggi, perchè raggiunga realmente gli scopi che essa si prefigge.*

Per questo, ad esempio della Chiesa del Concilio, dobbiamo esaminare sinceramente per vedere in che misura ognuna delle

nostre opere ha una vitalità educativa e cristianamente formativa, quale esige il nostro tempo; e quel che c'è da fare, con metodo e coraggio, per raggiungere realmente gli scopi segnati da Don Bosco e postulati, come non mai, dalla Chiesa del nostro tempo.

È questo un lavoro essenziale e di grande responsabilità per la vita e la missione avvenire della Congregazione, che richiede uno studio sistematico e paziente, coraggioso e intelligente, con la collaborazione di persone qualificate, per rendersi conto di realtà anche meno gradite al nostro sentimento, per non soggiacere ad abitudini mentali, per vedere nel modo più chiaro il miglior impiego delle nostre energie a servizio della nostra vocazione salesiana nella Chiesa di oggi.

Per questo il Capitolo Generale ha assegnato a tale studio lo spazio di due anni. Criteri e scopi concreti di tale studio già si illustrano nelle Conferenze Ispettoriali, perchè siano conosciuti ed applicati, attraverso gli organi a ciò deputati, nelle singole Ispettorie.

Queste ed altre idee di fondo permeano tutti gli *Atti* del nostro Capitolo Generale ed affiorano un po' da ogni pagina al lettore attento: e sono idee che invitano a riflettere e conseguentemente ad agire.

A quest'azione tutti dobbiamo sentirci personalmente impegnati. È vero che saranno le Conferenze Ispettoriali, e quindi i singoli Ispettori, per tante disposizioni capitolari, a dare man mano istruzioni pratiche sul modo di attuarle; bisogna evitare al riguardo ogni iniziativa intempestiva o arbitraria. Ma poi dobbiamo tutti dare il nostro personale, generoso e capillare apporto a quel processo di adeguamento e direi di ringiovanimento della nostra vocazione personale e comunitaria, che formano lo scopo di tutte le deliberazioni capitolari.

Gioverà a tal fine che la predicazione dei nostri Esercizi Spirituali abbia come base col decreto conciliare *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita religiosa e col decreto

*De institutione sacerdotali* sulla formazione sacerdotale, il ricco documento nostro su « *La nostra vita religiosa oggi* », su « *L'apostolato giovanile* » e la « *Formazione dei giovani* ».

Per gli Esercizi dei Direttori sarà bene tener presenti e la parte del documento su « *Le strutture della Congregazione* » che tratta del Direttore e il documento sulla « *Direzione spirituale dei Confratelli* ».

Sarà questo un modo assai efficace per rendere operanti tante sapienti norme.

#### 6. SULLA COSTITUZIONE APOSTOLICA « POENITEMINI »

Permettetemi ancora una parola.

In questi giorni è stata pubblicata la Costituzione Apostolica *Poenitemini*, un documento che si collega evidentemente al Concilio e che ci tocca anzitutto come battezzati ed ancora più come religiosi e sacerdoti, come educatori, come pastori di anime.

Sono sicuro che il documento, con lo spirito che tutto lo pervade, sarà stato oggetto di studio e di meditazione nelle nostre comunità.

Paolo VI con la Costituzione Apostolica *Poenitemini* ha voluto richiamare gli uomini, e noi siamo fra essi, oggi fortemente tentati dall'edonismo della vita moderna ed affannati a costruire una società opulenta, al vero senso della penitenza, che è principalmente mortificazione interiore, mezzo di elevazione spirituale non solo del singolo, ma anche della intera comunità.

Come si vede, il documento, con i suoi grandi richiami, ci interessa come individui e come comunità, come semplici religiosi e come superiori responsabili delle stesse comunità.

La penitenza infatti non è fine a se stessa; ha un carattere interiore, religioso, soprannaturale.

Facendo penitenza, ogni battezzato è reso partecipe e responsabile della vittoria di Cristo sul mondo, sul male, sul

peccato, partecipando alle sue sofferenze, come un membro si collega al Capo.

Con la penitenza, il battezzato attua l'impegno a rinnovarsi, non solo individualmente e interiormente, ma esteriormente e pubblicamente, e per la propria salvezza e per le esigenze del Regno, perchè il volto della Chiesa non appaia, nelle sue membra, deturpato, e l'incremento del Regno di Dio non venga ritardato.

Dobbiamo infatti riconoscere che spesso anche i nostri ambienti, forse senza troppo avvertirlo, assorbono mentalità e conseguente prassi di vita da quella cosiddetta civiltà moderna, che fa suo ideale concreto il benessere, il godimento, diciamo la parola, l'edonismo, portando nei tanti aspetti della nostra vita quotidiana la ricerca affannosa dello star bene, di tutto ciò che è comodo e superfluo, dalla mensa allo spettacolo, dai viaggi alle vacanze, e di conseguenza arriva ad aver quasi orrore per tutto quanto sa di rinuncia, di sacrificio, di austerità.

Tutto questo, dobbiamo riconoscerlo, porta ad uno svuotamento della vita religiosa, crea squilibri e dannose sperequazioni nella stessa Congregazione, provoca reazioni tutt'altro che edificanti nei laici, oggi specialmente esigenti e sensibili dinanzi a incoerenze e contraddizioni di tal genere nel Consacrato, incide negativamente su tutta la nostra vocazione e la nostra missione.

Mentre scrivo queste righe, ricevo una lettera d'oltre cortina. Vi leggo parole che vengono assai opportune. Dopo aver parlato della vita difficile e lontana da ogni comodità, chi scrive così si esprime: « Per i Religiosi è un'ora di riflessione...; era molto necessario un rinnovamento spirituale...; *nelle comodità si dimenticano le vere finalità* ».

Viene spontanea alla memoria la parola ammonitrice del Padre: « Quando incominceranno tra noi le comodità o le agiatezze, la nostra pia Società ha compiuto il suo corso ». (Lett. Testam. 1884, XVII, 272).

Vi invito tutti ad approfondire le grandi e feconde idee che animano la « Costituzione », applicandole a noi stessi, alla nostra vita di consacrati, di pastori, di educatori.

Quanta ricchezza in queste realtà! Il riconoscerle deve suscitare in ciascuno di noi sentimenti e propositi che ci portino, specie nel periodo quaresimale, ad un autentico rinnovamento personale, attraverso una volontà di generosa rinuncia e di fattiva carità, espressioni autentiche di vera penitenza.

L'appello del Santo Padre, a favore di tanti fratelli che hanno fame, è un bel richiamo perchè anche noi, nella carità fatta di sacrifici, ci prepariamo degnamente alla Resurrezione.

Vi esorto, per questo, a tener presente il mio invito collegato all'appello del Papa per la fame in India.

Sin d'ora formulo per ciascuno di voi, e specialmente per i fratelli comunque impediti e provati, l'augurio che la Pasqua di Risurrezione porti la gioia purissima e la pace serena di Cristo Vincitore nei vostri cuori e in tutte le vostre comunità.

Vi sarò assai grato, se vorrete ricordarmi nelle vostre preghiere.

Vostro aff.mo in C. J.

SAC. LUIGI RICCERI  
Rettor Maggiore

## II. DISPOSIZIONI E NORME

Avvertenza — *Da questo numero degli « Atti del Consiglio Superiore », secondo quanto prescrivono gli « Atti del Capitolo Generale XIX », pag. 27, dopo la lettera del Rettor Maggiore si distinguono nettamente due parti: la prima, sotto il titolo « Disposizioni e norme » raccoglie le prescrizioni di carattere generale e pratico, obbligatorie; la seconda, sotto il titolo di « Comunicazioni » contiene tutto ciò che il Consiglio Superiore intende portare a conoscenza dei confratelli a titolo d'informazione, di orientamento, ecc.*

### 1. GRUPPI DI ISPETTORIE

L'Ispettorìa del *Medio Oriente* fa parte del Gruppo di Ispettorie di lingua inglese.

L'America Meridionale costituisce due Gruppi di Ispettorie così composti:

il Gruppo di cui è incaricato il Sig. Don G. Borra comprende la *Conferenza Ispettoriale* dell'Argentina, Paraguay e Uruguay e la *Conferenza Ispettoriale* della Bolivia, Cile e Perù;

il Gruppo di cui è incaricato il Sig. Don P. Garnerò comprende la *Conferenza Ispettoriale* del Brasile e la *Conferenza Ispettoriale* della Colombia, Equatore, Venezuela.

### 2. PER I CONFRATELLI IN FORMAZIONE

1° *Per gli studentati.* a) Gli studenti che vanno a frequentare studentati esteri, se non hanno già una buona conoscenza della lingua del paese, vi siano mandati alcuni mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico per fare esercizio di lingua.

b) Quando il Consiglio di uno studentato sospende un teologo dagli studi e lo rimanda in ispettoria, è riservata al Consiglio della Formazione Salesiana la decisione sulla ripresa o meno degli studi teologici.

2° *Per gli studenti del P.A.S.* a) Il P.A.S. ha tre scopi principali: 1) dare ai suoi alunni una qualificazione superiore umana, ecclesiastica e salesiana, allo scopo che possano efficacemente contribuire ad elevare il livello soprannaturale e di scienza ecclesiastica nel loro ambiente; 2) preparare il personale docente e direttivo delle nostre case di formazione; 3) avviare gli allievi più adatti all'investigazione scientifica.

Per il momento il secondo scopo è da ritenersi il più urgente, ma non sono da trascurarsi gli altri.

b) Affinchè il P.A.S. possa adempiere il suo scopo è necessario (come è stato già più volte ricordato) che gli studenti che vi sono inviati abbiano queste qualità: 1) equilibrio psichico (carattere armonioso, buon senso, criterio ecc.); 2) sicurezza nella vocazione e vita religiosa osservante; 3) livello intellettuale superiore alla media.

Si mandino *sempre e subito*, assieme alle altre carte richieste per l'accettazione, anche i giudizi dati sul candidato all'ammissione alle varie professioni temporanee e a quella perpetua.

3° *Per gli studenti delle Università Pontificie Romane.* a) La Casa di San Callisto in Roma ospita i sacerdoti studenti che frequentano le Università Pontificie Romane per corsi superiori di specializzazione che non si danno al P.A.S.

b) Sono accettati solo sacerdoti. D'altra parte tutti i sacerdoti che sono alunni delle predette Università debbono risiedere a San Callisto. Il solo Consigliere della Formazione Salesiana potrà permettere di risiedere altrove, qualora egli riscontri la presenza di ragioni valide.

c) Il numero degli studenti che la casa può ospitare è limitato. Perciò: 1) si faccia per tempo la domanda al direttore della casa e non si mandi il sacerdote se non si ha avuto l'assicurazione che è accettato; 2) si accetteranno solo soggetti destinati alle case di formazione; 3) non si accetterà chi venga solo per la licenza in teologia o per qualche altro corso che possa fare al P.A.S.; 4) si richiedono le stesse qualità richieste per il P.A.S. e si applica la stessa regola data sopra per il P.A.S. (v. n. 2, 2°).

4° *Per il quinquennio.* Per dare ai nostri giovani sacerdoti la necessaria conoscenza dei documenti conciliari, per tre anni, invece del programma ordinario del quinquennio, essi dovranno studiare le Costituzioni, i Decreti e le Dichiarazioni del Concilio ed essere esaminati su di essi, secondo il programma che segue. Si procurino loro i commenti migliori che sono certo già usciti in ogni lingua (1).

*I anno.* Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione e Costituzione sulla Sacra Liturgia; Decreto sull'attività missionaria della Chiesa; Dichiarazione sulla libertà religiosa; Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane.

*II anno.* Costituzione dogmatica sulla Chiesa; Decreto sull'ufficio pastorale dei Vescovi nella Chiesa; Decreto sul ministero e la vita sacerdotale; Decreto sulla formazione sacerdotale; Decreto sulle Chiese orientali cattoliche.

*III anno.* Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo; Decreto sul rinnovamento della vita religiosa; Decreto sull'apostolato dei laici; Decreto sull'Ecumenismo; Decreto sugli strumenti di comunicazione sociale; Dichiarazione sull'educazione cristiana.

### 3. I DIRITTI DI AUTORE DEI SALESIANI

Più volte sono stati presentati ai Superiori quesiti su quanto concerne le modalità da seguire nelle pubblicazioni dei Salesiani (libri, musiche, filmine, dischi) e i diritti di autore, a cui tali pubblicazioni danno origine.

Si è così creduto opportuno procedere a un attento studio della materia con la consulenza di competenti e giuristi e alla luce del Diritto Canonico, delle Regole e di qualche precedente disposizione, concretando delle norme pratiche nei dieci articoli sotto riportati.

1° Il Salesiano autore per qualsiasi pubblicazione procederà con il permesso e d'intesa col suo Direttore e Ispettore

1. Si può cominciare col programma del II o III anno, a seconda dei commenti che si hanno per i testi proposti.



e non rinunzierà al diritto di esigere dalle Case Editrici, anche se salesiane, il compenso dovuto.

2° La Editrice, che accetta un manoscritto per la pubblicazione, deve sempre stipulare con l'autore salesiano un contratto in conformità alle leggi in tale materia, stabilendo la forma e l'entità del compenso. In ciò l'autore, se non si trova nelle condizioni previste dal primo comma dell'art. 7 di queste norme, sarà assistito dal suo Superiore, il quale potrà, d'intesa con lui, stipulare e trattare il compenso anche direttamente.

3° Il compenso sia preferibilmente fissato a percentuale sul venduto, eccetto il caso di lavori di modesta entità o di scarsa commercialità, per i quali conviene concordare un pagamento forfettario *una tantum*, dietro cessione del manoscritto e di tutti i diritti di autore.

4° Quando si contratta la percentuale con una Editrice salesiana, conviene attenersi a un criterio di equità, più che di stretta giustizia, tenuto presente che ogni pubblicazione deve essere considerata anche come un contributo per il potenziamento di attività proprie di tutta la Congregazione.

Per concordare invece la percentuale di compenso con Editrici non salesiane si faccia riferimento alla prassi e alle tariffe correnti, tenuto conto dell'importanza dell'opera da pubblicare.

5° Ogni Salesiano autore, per norma, deve, al momento della stipula del contratto con l'Editrice, fare cessione notarile dei diritti di autore in favore di un Ente salesiano o Istituzione salesiana giuridicamente riconosciuta, che indicherà l'Ispettore.

L'Ispettore può tuttavia, per particolari gravi ragioni, data pure la diversa legislazione in materia nei vari Paesi e soprattutto la diversa posizione giuridica delle Case, delle Ispettorie e della stessa Congregazione, dispensare da questo atto e permettere che il Salesiano autore ritiri direttamente i compensi maturati dalla Editrice o stabilire che questi dia mandato irrevocabile alla Editrice a corrispondere tali compensi a un Ente salesiano.

In ogni caso le somme riscosse vanno sempre devolute a norma dell'art. 7.

6° Tutti i proventi che perverranno direttamente al Salesiano per le sue pubblicazioni saranno consegnati volta per volta al Direttore della Casa, a cui tale confratello appartiene. Questi non potrà mai avanzare riverse su di essi, a norma delle nostre Costituzioni e del Diritto Canonico, che sono per ogni confratello legge costante a cui attenersi nei rapporti con la Congregazione.

A sua volta il Direttore destinerà questi incassi a chi competono a norma dell'art. 7.

7° I diritti di autore di un Salesiano addetto all'Editrice o a un Centro di studi affiancato alla Editrice di una Casa salesiana spetteranno sempre a questa Casa per tutte quelle opere pubblicate o solo elaborate durante il periodo di permanenza in essa, anche quando l'autore sarà trasferito altrove.

Ciò vale pure a favore di qualsiasi altra Casa salesiana, nella quale il confratello esercitò la prevalente attività di scrittore senza altra notevole occupazione.

Quando però nell'un caso e nell'altro il confratello venisse trasferito in un'altra Casa, cessando dal suo normale lavoro, l'Ispettore determinerà in base a un criterio di equità quanto deve essere passato dei proventi alla nuova Casa, che lo accoglie.

In tutti gli altri casi i diritti di autore passeranno alla Casa dove il confratello è trasferito e, dopo morte, all'Ispettoria a cui apparteneva al momento del decesso.

8° Il Rettor Maggiore e l'Ispettore, qualora si verificassero particolari situazioni, potranno modificare la destinazione dei proventi di una pubblicazione secondo l'opportunità e le circostanze.

9° Dopo la morte dell'autore l'Editrice verserà i diritti all'Istituto, in favore del quale il confratello ne fece tempestivo lascito testamentario d'accordo con i Superiori, ad evitare interventi di terzi.

A questo scopo è sempre preferibile la cessione per atto notarile dei diritti di autore all'Ente salesiano indicato dal Superiore, a norma dell'art. 5, di cui sopra.

Tali diritti però saranno sempre devoluti a quella Istituzione, a cui spettano a norma dell'art. 7.

10° Qualora un confratello, che abbia dato origine a diritti di autore nelle forme previste in queste norme, lasciasse la Congregazione e volesse godere di tali diritti, nella determinazione dell'aliquota da assegnargli sia tenuto presente, oltre alla sua reale necessità, quanto ha fatto la Congregazione per la sua formazione e per renderlo atto all'attività di scrittore.

#### 4. ELEMOSINE DELLE MESSE BINATE

L'art. 48 del Compendio Autentico dei Privilegi dice testualmente: *Rector Maior facultate utitur percipiendi, pro nostris Missionibus, eleemosynas Missarum binatarum, quae ad eius mentem a quocumque Sacerdote applicantur, salvo iure praevalenti.*

Stando alla lettera del Privilegio, il Rettor Maggiore può pertanto percepire e devolvere, per le nostre Missioni, non soltanto l'elemosina delle Messe binate dai Salesiani, ma anche di quelle binate da qualsiasi altro sacerdote, *salvo iure praevalenti.*

Nella interpretazione dell'espressione *salvo iure praevalenti*, alcuni ritengono che questa clausola riguarda soltanto i sacerdoti non salesiani che intendessero binare *ad mentem Rectoris Maioris*, e forse più fondatamente; altri invece dicono che anche i Sacerdoti Salesiani si devono attenere al *ius praevalens*.

Il *Prontuario di Diritto Salesiano* di Don G. Bruno, che in tale materia sentì pure la *mens* del Capitolo Superiore di allora, afferma che là dove gli Ordinari del luogo hanno stabilito di devolvere l'elemosina delle Messe binate per il Seminario, anche i Salesiani si devono attenere a questa norma. (Cfr. BRUNO, *Prontuario di Diritto salesiano*, pag. 146, n. 260, nota 26).

*In pratica* là dove esiste una siffatta norma, vanno devolute al fine stabilito le elemosine delle Messe binate fuori di Chiese salesiane; mentre quelle binate in nostre Chiese si possono devolvere al Rettor Maggiore, a meno che anche per queste l'Ordinario del luogo abbia stabilito diversamente in forma esplicita.

Per le Messe binate fuori delle nostre Chiese, occorre tener presente quanto è detto nell'*Excerptum... ad usum Superio-*

*rum Maiorum*, pag. 45, nota 2: « Convieni render noto alle Curie il nostro privilegio, perchè gli Ordinari, qualora lo volessero, possano cedere il loro diritto in favore delle nostre Missioni. È bene far presente questo privilegio anche ai Sacerdoti non Salesiani, perchè, se possono e vogliono, applichino le Messe binate secondo l'intenzione del Rettor Maggiore, inviandogli la relativa offerta ».

*Ciò premesso si ricorda che tutte le Messe binate celebrate secondo l'intenzione del Rettor Maggiore debbono essere comunicate all'Economato Generale e inviate tutte le eventuali offerte, salvo il caso che egli non disponga diversamente. Ad evitare qualsiasi dubbio si comunica che il Rettor Maggiore intende revocata ogni eventuale diversa disposizione precedente.*

#### 5. LETTERE MORTUARIE

Si ricorda quanto è prescritto negli *Atti del Capitolo Generale XIX* (pag. 471) e se ne dispone precisa attuazione:

« Siano scritte per *tutti* i Confratelli *dal Direttore*; siano piuttosto brevi ed edificanti e vengano inviate a tutte le Case della Nazione e a quelle fuori Nazione dove il defunto avesse eventualmente lavorato.

Il *Segretario Ispettorale* le invii in varie copie a *tutti gli Ispettori* per le Case di Formazione e al *Segretario del Consiglio Superiore*, con tutti i dati anagrafici e con tre o quattro righe di notizie, in modo che questi ne curi la pubblicazione negli *Atti del Consiglio Superiore*.

L'Ispettore incarichi qualcuno di scrivere brevi profili dei Confratelli più insigni; questi profili potranno essere riuniti insieme per formare dei volumetti di « vite edificanti ».

#### 6. STATISTICHE E CRONACHE

Si stanno preparando i nuovi moduli per i dati statistici che le Case e le Ispettorie devono inviare ogni anno alla Segreteria Generale. Si è cercato di unificare il più possibile per

facilitarne la compilazione e la spedizione. Si invierà perciò ai sigg. Ispettori:

A) *Ogni anno:*

1. Un modulo di quattro facciate, dove ciascuna Casa registrerà i suoi dati statistici annuali, *in quattro copie*. Una copia rimarrà nell'Archivio della Casa, le altre tre saranno inviate all'Ispettore, che ne destinerà una all'Archivio Ispettorale e invierà le altre due all'Archivio Centrale di Torino.

2. Il modulo del « Prospetto Statistico » di sei facciate, opportunamente modificato, per i dati statistici annuali dell'Ispettorìa. Converterà che i sigg. Ispettori compilino questo modulo nella visita che fanno alle singole Case durante l'anno scolastico, raccogliendo tutti i dati possibili, e integrandoli poi con quelli rimanenti del modulo che le Case invieranno al termine dell'anno scolastico. Sarà bene che verifichino anche l'esattezza dei dati delle singole Case, prima di inviare il Prospetto a Torino, anch'esso *in duplice copia*, ritenendone una terza per il loro Archivio.

3. La cartella con le indicazioni per la Relazione annuale dell'Ispettore al Consiglio Superiore, che non dovrà contenere dati statistici, ma piuttosto informazioni sull'andamento dei vari settori dell'Opera Salesiana nell'Ispettorìa. Questa relazione dovrà essere compilata *in tre copie*: una per l'Archivio Ispettorale, una per l'Archivio Centrale, una terza perchè possa essere presa in visione dai singoli membri del Consiglio Superiore, e poi pur essa archiviata con le opportune osservazioni.

B) *Ogni cinque anni:* la cartella con le indicazioni per la Cronaca quinquennale di ogni Casa, la quale dovrà pure essere redatta *in tre copie*: una per l'Archivio della Casa, l'altra per l'Archivio Ispettorale, la terza per l'Archivio Centrale. Questa cronaca quinquennale non dispensa dal compilare ogni anno una cronaca più dettagliata di ogni singola Casa, *in duplice copia*: una per l'Archivio locale, l'altra per l'Archivio Ispettorale.

NB. — 1. Tutti i moduli (*Dati statistici delle singole Case - Prospetto statistico dell'Ispettorìa*) con la *Relazione annuale dell'Ispettore* e, quando è il tempo, anche la *Cronaca quinquennale delle singole Case*, sarà bene siano inviati in una sola spedizione postale raccomandata e ben protetta da eventuali manomissioni.

2. Questi dati serviranno per tutti i dicasteri della Congregazione, eccetto che per quello della Formazione del personale, che avrà bisogno di altri dati e informazioni, di cui farà richiesta per suo conto, e per l'Economato, al quale si manda la relazione economico-finanziaria.

3. Si ha l'intenzione di compilare un *Manuale per i Segretari Ispettoriali*, che possa integrare il *Prontuario di Diritto salesiano* di Don Gaetano Bruno con norme per le pratiche di ufficio e per la raccolta e conservazione del materiale d'Archivio. Si gradirà perciò avere comunicazione di eventuali desideri, suggerimenti ed esperienze in proposito.

### III. COMUNICAZIONI

#### 1. FACOLTÀ CONCESSA AL RETTOR MAGGIORE CIRCA LA PROROGA DEI VOTI TEMPORANEI

La Sacra Congregazione dei Religiosi in data 13 ottobre 1965 ha rinnovato al Rettor Maggiore, per tre anni, la facoltà di *prorogare di un anno* i voti temporanei dopo il sessennio. (Vedi docum. n. 1 pag. 34).

#### 2. FACOLTÀ LITURGICHE PER LE MESSE VOTIVE SALESIANE

La Sacra Congregazione dei Riti in data 10 febbraio 1966 ha concesso *ad quinquennium* il rinnovo della *facoltà di celebrare un'unica Messa votiva di 3ª classe*:

a) nelle chiese ed oratori salesiani, in onore di *Maria Ausiliatrice*, il 24 di ogni mese; di *San Giovanni Bosco* dove si espone la reliquia del Santo Fondatore.

b) Per i *Sacerdoti Cooperatori Salesiani*, in occasione di Convegni regionali o nazionali, di celebrare un'unica *Messa votiva di 3ª classe*, o di *Maria Ausiliatrice* o di *San Giovanni Bosco*, o di *San Francesco di Sales*, o di *Santa Maria Mazzarello*, o di *San Domenico Savio*, o di *San Pio X*.

c) Per le *Associazioni giovanili intitolate a San Domenico Savio* facoltà di celebrare *due Messe votive di 2ª classe* in onore del Santo, nel giorno stabilito dai loro dirigenti.

d) Nelle Chiese od Oratori della Società Salesiana *dove si praticano* gli Esercizi Spirituali facoltà di celebrare *una Messa da requiem quotidiana* per i Soci defunti.

(Vedi docum. n. 2, pag. 35).

#### 3. NUOVA « PRELATURA NULLIUS » AFFIDATA AI SALESIANI NEL MESSICO

La nuova *Prelatura nullius* dei Mixes, eretta da Papa Paolo VI in data 21 dicembre 1964 come suffraganea della Archidiocesi di Antequera (Mexico) con sede ad Ayutla, è stata affidata ai Salesiani. (Vedi docum. n. 3, pag. 36).

#### 4. PRATICHE DI PIETÀ

Fra qualche settimana sarà pronto il *Manuale delle Pratiche di pietà* in lingua italiana, redatto secondo le disposizioni liturgiche del Concilio Vaticano II e le deliberazioni del Capitolo Generale XIX.

Alcuni esemplari saranno inviati subito ai sigg. Ispettori, con i quali sarà studiato come provvedere al più presto alla traduzione nelle varie lingue.

#### 5. PROFESSIONE RELIGIOSA E VESTIZIONE

È probabile che, tra non molto tempo, siano date dalla Congregazione dei Riti disposizioni precise circa le funzioni della Professione religiosa e della Vestizione. Per ora è stata autorizzata la *Professione infra Missam*, immediatamente dopo il Vangelo. Si incomincia subito con l'Interrogatorio e si conclude con l'Omelia.

La *Vestizione* viene fatta fuori della Messa.

#### 6. SULLA 'VISITA CANONICA QUINQUENNALE' ALLE CASE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Conforme a quanto è detto negli *Atti del Capitolo Generale XIX*, capo XV, il Rettor Maggiore comunica a tutti gli Ispettori di averli nominati suoi Delegati per le Comunità delle F. M. A. esistenti nel territorio della loro Ispettorìa, incaricandoli in modo particolare della *Visita canonica quinquennale*. Se impediti, potranno

compierla per mezzo di un Confratello sacerdote prudente ed esperto, di cui favoriranno far conoscere il nome in precedenza al Rettor Maggiore, al quale sarà poi inviata relazione al termine della visita.

Qualora qualche Ispettore si trovasse nella impossibilità di compierla per sè o per mezzo di altri, ne avverta tempestivamente il Rettor Maggiore.

#### NOTIZIE PER LA BIOGRAFIA DI DON RICALDONE

È in corso di stesura la biografia del sig. Don Pietro Ricaldone e sono state raccolte a tale scopo molte testimonianze di Confratelli. Perchè il lavoro sia completo e possa dare il giusto rilievo alla figura e alle attività del compianto Rettor Maggiore si invitano i Confratelli a mandare ancora notizie di ricordi personali, di documenti e di testimonianze di cui fossero a conoscenza. Il materiale sia indirizzato al Rettor Maggiore.

#### IV. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio Superiore, dallo scorso ottobre, ha svolto la sua attività secondo le nuove strutture deliberate dal Capitolo Generale.

Oltre alla trattazione degli affari generali della Congregazione e dei propri settori, i membri del Consiglio hanno iniziato singolarmente o a gruppi di interessi affini, e con l'intervento di Confratelli competenti in particolari campi del nostro apostolato, lo studio per l'attuazione pratica delle deliberazioni del Capitolo stesso. Vario lavoro è stato fatto a questo riguardo.

Una particolare attenzione ha richiesto la preparazione delle Conferenze Ispettoriali, in quanto erano un fatto assolutamente nuovo nella storia della nostra Congregazione e bisognava dare loro, pur nella distinzione e nel rispetto delle situazioni particolari, una impostazione comune.

Anche le Relazioni annuali sulle singole Ispettorie sono state oggetto di esame da parte del Consiglio Superiore.

Dei singoli argomenti che furono affrontati in questo primo periodo di attività dal Consiglio Superiore non è possibile fare un elenco esauriente, perchè molte iniziative sono in corso o ancora allo stato di abbozzo.

Si accenna a qualche elemento che dovrebbe però essere visto in un quadro generale di attività.

IL PREFETTO GENERALE sta organizzando l'*Ufficio per le Missioni* e coordina in questi giorni le iniziative per la Campagna contro la fame in India, promossa dal Rettor Maggiore in risposta all'appello del Papa.

IL CATECHISTA GENERALE, con la collaborazione di una Commissione istituita a tale scopo, ha preparato il *Manuale delle Pratiche di pietà* per i Confratelli ed i giovani. In vista di varie iniziative che stanno per avviarsi in diverse parti della Congregazione è stato studiato il *problema delle vocazioni*: in Italia è stato tenuto un Convegno dei Promotori delle Vocazioni e corsi speciali si sono progettati per l'America Latina.

L'ECONOMO GENERALE è stato impegnato non solo nell'esame di nuovi progetti presentati da varie Ispettorie al Consiglio Superiore ma nel riesame di situazioni create in modo irregolare in campo amministrativo ed edilizio negli anni scorsi: nell'un caso e nell'altro si sono seguite con fermezza le norme emanate dal Capitolo Generale sia per quanto riguarda i piani di finanziamento sia per quanto riguarda la presentazione delle deliberazioni dei Consigli delle Case e dei Consigli Ispettoriali quando si tratti di costruzioni, compre e vendite di immobili ecc.

Si sta pure preparando un Convegno di Economi Ispettoriali della Conferenza Ispettoriale d'Italia, a cui seguiranno analoghi Convegni per altre Conferenze Ispettoriali.

IL CONSIGLIERE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ha curato l'edizione degli *Atti del Capitolo Generale* ed ha fatto visita a vari Studentati d'Italia ed al P.A.S. Ha poi studiato, in vari incontri con Confratelli esperti in questo settore, la impostazione del *Magistero per i Coadiutori* ed ha istituito, secondo le prescrizioni del Capitolo Generale, un *Ufficio per la formazione* dei Chierici degli Studentati filosofici e teologici, affidandone l'incarico al sig. Don Eugenio Valentini; si studia pure l'impostazione dell'analogo ufficio per la formazione dei Coadiutori. Egli ha seguito, infine, per i riflessi pratici che può avere per noi, quanto si viene preparando in questo momento dalle competenti Autorità, dopo le direttive conciliari, circa la riforma degli studi e la formazione degli ecclesiastici.

Una memoria indicativa che riassume i probabili orientamenti su tale oggetto è stata da lui preparata.

IL CONSIGLIERE PER LA PASTORALE GIOVANILE E PARROCCHIALE per attuare le disposizioni del Capitolo Generale, ha formulato in termini concreti il *piano organizzativo* per la Pastorale Giovanile.

Esso comprende un «Centro Salesiano di Pastorale Giovanile» alle dirette dipendenze, del Consigliere incaricato di questo settore, con un Delegato ed una Consulta Centrale: la stessa organizzazione deve essere istituita a piano ispettoriale.

Nel corrente mese di marzo sarà tenuta una riunione con esponenti di varie Conferenze Ispettoriali d'Europa e con esperti del P.A.S. per studiare l'impostazione delle attività inerenti alla Pastorale Giovanile e la pratica attuazione del piano organizzativo. Per le Parrocchie sono in via di costituzione le Consulte Nazionali e Ispettoriali.

Lo stesso Consigliere ha preparato pure una relazione sul *Ridimensionamento* delle nostre opere proposto dal Capitolo Generale, ponendo in rilievo le *finalità* e i *criteri* di attuazione e rilevando che il ridimensionamento non deve solo tendere ad una più razionale ed adeguata sistemazione delle nostre opere, ma soprattutto ad una più alta e sicura qualificazione religiosa, pastorale, educativa e culturale del nostro apostolato. Tale relazione sarà inviata alle Conferenze Ispettoriali perchè serva come base allo studio che dovrà essere fatto in ogni Ispettoria per formulare, entro due anni, il piano di ridimensionamento.

Un'ultima informazione per il campo giovanile: è stata compiuta la redazione definitiva del *Regolamento per i giovani* delle nostre Case. Esso costituisce, sia pure nelle sole enunciazioni di principio, un autentico e completo programma per l'educazione salesiana; dovrà essere naturalmente integrato dai Regolamenti delle singole Case per quanto riguarda le applicazioni particolari e le situazioni locali, sempre in armonia con le direttive del Regolamento generale e tenendo conto delle norme di ogni Conferenza Ispettoriale.

PER GLI APOSTOLATI SOCIALI è stato promosso, nei tre settori dei Cooperatori, degli Exallievi e degli Strumenti di comunicazione sociale, lo studio dei documenti conciliari: a tale scopo è stata rivolta soprattutto la Campagna intorno al «Decreto sull'Apostolato dei laici» promossa dal Rettor Maggiore e svolta con grande varietà di iniziative in tutto il mondo salesiano.

Per gli Exallievi è stata ultimata la stesura del *nuovo Statuto* che sarà approvato dalla Confederazione Mondiale in una riunione del prossimo aprile.

Per quanto riguarda gli *Strumenti di comunicazione sociale* (stampa, radiotelevisione, cinema) è stato formulato un programma per la formazione del nostro personale, richiesta dal Concilio e dal Capitolo Generale. È stata disposta anche la scelta di un *Incaricato* rispettivamente al Centro, nelle Conferenze Ispettoriali e nelle singole Ispettorie per quanto riguarda l'informazione, la formazione e le attività di questo sempre più importante e delicato apostolato salesiano. Per la prossima estate è stato programmato un Convegno, con partecipazione di tutte le Ispettorie europee, per un primo studio di insieme di tutti i problemi che riguardano la nostra Congregazione in questo campo, e per preparare i corsi estivi destinati, in futuro, alla formazione del personale specializzato per gli Strumenti di comunicazione sociale.

Per la stampa sono state tenute riunioni intorno alla riorganizzazione delle nostre attività editoriali e per il coordinamento delle nostre riviste.

I CONSIGLIERI *incaricati dei vari Gruppi di Ispettorie* hanno compiuto la loro prima visita tra il 15 novembre ed il 15 gennaio circa e sono rimasti a Torino fino al 15 marzo.

Scopo di questa visita era quello di riunire per la prima volta le Conferenze Ispettoriali, di studiare le prime attuazioni del Capitolo Generale in merito specialmente alle nuove strutture, alla formazione dei Confratelli e degli allievi, e finalmente di raccogliere le prime indicazioni locali da riferire al Consiglio Superiore.

Si può affermare che in questa nuova esperienza c'è stata soddisfazione generale da parte dei Confratelli: è stata agevole la organizzazione delle Conferenze Ispettoriali e concreto il risultato dei lavori. D'ora innanzi i Consiglieri incaricati dei Gruppi di Ispettorie continueranno ad alternare la loro permanenza al centro e nelle Ispettorie loro affidate.

IL SIG. DON GIOVANNINI, come incaricato dell'Italia, ha presieduto due Conferenze Ispettoriali, quella di Muzzano dal 5 al 9 novembre 1965 e quella di Pacognano dal 19 al 22 febbraio 1966.

A queste due Conferenze hanno partecipato anche il Rettor Maggiore e molti membri del Consiglio Superiore perchè i Superiori Maggiori potessero fare una esperienza utile, sia per la imposts-

zione di questo nuovo organismo, sia per la trattazione dei vari problemi. Poichè i temi generali sono stati comuni a tutte le Conferenze, si rimanda per la loro conoscenza ai documenti conclusivi delle Conferenze stesse. Si segnala un Convegno a raggio europeo, tenuto a Verona, di carattere tecnico-didattico per coadiutori meccanici; un Convegno di promotori di vocazioni a Roma; corsi di Esercizi Spirituali riservati a Direttori o a categorie particolari di Confratelli, impediti durante le vacanze estive.

IL SIG. DON GIOVANNINI ha sostituito temporaneamente il signor Don Borra, impedito, per un gruppo di Ispettorie del Sud America, con una visita tra il 20 dicembre e il 20 gennaio. A Buenos Ayres si tenne la Conferenza Ispettoriale dell'Argentina, Cile ed Uruguay; a Quito la Conferenza per le Ispettorie del Perù e dell'Equatore. Il sig. Don Giovanni ha visitato varie Case di formazione e ha sostato nell'Uruguay e nel Cile.

IL SIG. DON GARNERO tra il 21-23 novembre presiedette la Conferenza Ispettoriale Brasiliana a San Paolo. In tale circostanza venne decisa la creazione del Magistero per Coadiutori a Campinas e la creazione della Editrice Brasiliana a San Paolo Moca. Tra il 6-9 dicembre si tenne la Conferenza Paraguayano-Boliviana e dal 20 al 22 dicembre la Conferenza della Colombia e del Venezuela. In Venezuela si tenne pure una riunione di Direttori il 6 gennaio.

IL SIG. DON SEGARRA presiedette la Conferenza Iberica (Spagna e Portogallo) a Fatima, dal 22 al 25 novembre; quella del Messico, Centro America ed Antille, dal 10 al 14 dicembre. Nella cronaca dei suoi viaggi notiamo in modo speciale la visita alle Case di Formazione e alle nostre Opere delle Antille, sconvolte dai recenti fatti politici e militari.

IL SIG. DON TER SCHURE ha potuto visitare liberamente le nostre Case in Jugoslavia: l'apostolato è esercitato solo nelle parrocchie e per il catechismo, ma è promettente (ci sono quest'anno 43 novizi)!

A Monaco ha tenuto la Conferenza degli Ispettori di lingua tedesca; quella di lingua fiamminga (Olanda-Belgio Nord)

all'Aja; e quella di lingua francese a Parigi per il Belgio Sud e la Francia.

Per seguire con più immediata e continua azione le nostre opere e i Confratelli di oltre cortina, il Rettor Maggiore ha dato come collaboratore al Consigliere incaricato dell'Europa Centrale il sig. Don Jacob, già Ispettore della Jugoslavia.

IL SIG. DON TOHILL ha presieduto la Conferenza Ispettoriale dell'India a Calcutta, per le Ispettorie di Madras, Calcutta e Gauhati, dal 21 al 24 novembre; la Conferenza dell'Asia del Sud-Est (Hong-Kong, Filippine e Thailandia) ad Hong-Kong, dal 9 all'11 dicembre; la Conferenza degli Stati Uniti a Bellflower, dal 3 al 6 gennaio. Ebbe incontri con l'Ispettore del Giappone a Tokio, con l'Ispettore dell'Australia a Melbourne; con l'Ispettore dell'Inghilterra, a Londra. Le situazioni che si sono presentate al sig. Don Tohill sono così varie, che è impossibile precisare problemi ed impressioni: egli ha avuto cura di trattenersi soprattutto nelle Case di formazione o nei punti di più acuto disagio, come per esempio nel Vietnam e in Corea.

Tutti i Consiglieri, dopo il loro ritorno a Torino, hanno fatto al Consiglio Superiore una dettagliata relazione sulle Ispettorie visitate, per quanto possa essere ancora provvisoria la loro informazione. Da tali relazioni è emerso un primo abbozzo della situazione generale della Congregazione, dei suoi problemi, delle aspirazioni dei Confratelli.

Il Consiglio Superiore in qualche caso ha potuto già prendere delle decisioni precise; in altri ha dato orientamenti generali ed ha richiesto un più approfondito esame delle cose.

Pare che si possa formulare, nel complesso, un giudizio positivo circa l'utilità delle nuove strutture, che permettono di avere una visione unitaria e rapida sullo stato di tutta la Congregazione.

Non si è parlato prima del Rettor Maggiore, per concludere con un cenno alla sua attività. Egli è stato presente a molte manifestazioni di vita religiosa, a convegni di studio, a celebrazioni che interessano la formazione dei Confratelli o la vita della Congregazione. La sua azione è stata determinante nell'avvio di tutte le

attività dopo il Capitolo Generale: presente a tutte le riunioni, egli si è preoccupato soprattutto della fedele interpretazione della volontà del Capitolo Generale e di una pronta, se pure graduale, attuazione delle sue deliberazioni. La sua parola, in ogni circostanza, è stata di sicuro orientamento e di coraggioso impulso, col preciso intento che la Congregazione asseconi il rinnovamento generale della Chiesa, sulla linea delle dichiarazioni da lui fatte in varie occasioni a tutti i Confratelli.

Il fatto spirituale più rilevante di questo periodo è stata la rinnovazione della fedeltà a Don Bosco, compiuta dal Consiglio Superiore ai Becchi il 24 gennaio. Al Rettor Maggiore è giunta l'eco di quanto è stato fatto nello stesso senso da tutti i Confratelli in tutte le parti del mondo, e la ripresa di fervore, a cui ha dato luogo questo atto religioso, è un indice della volontà con cui la Congregazione attua le disposizioni del Concilio e del Capitolo Generale.



## V. DOCUMENTI

## 1. FACOLTÀ AL RETTOR MAGGIORE CIRCA LA PROROGA DEI VOTI TEMPORANEI

*Indulto della S. C. dei Religiosi con cui si concede al Rettor Maggiore la facoltà di prorogare di un anno i voti temporanei, dopo il sessennio d'uso.*

S. C. DE RELIGIOSIS

Prot. n. (2509-44) 2513-59

BEATISSIMO PADRE

Il Rettor Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, umilmente prostrato ai piedi di Vostra Santità, espone:

In considerazione delle particolari circostanze in cui vengono generalmente a trovarsi nella Congregazione Salesiana i professi di voti temporanei, in passato, fu già accordata al Rettor Maggiore dei Salesiani la facoltà di prorogare ai proprii sudditi i voti temporanei oltre i termini previsti dal can. 574, § 2 del Codice di Diritto Canonico. In concreto, la Sacra Congregazione dei Religiosi, con Reseritto n. 2509-44, concesse, *ad quinquennium*, al Rettor Maggiore la facoltà di prorogare per tre anni, oltre il sessennio, i voti temporanei; rinnovò il medesimo Indulto, negli stessi termini della precedente concessione, il 16 novembre 1949; infine per un ulteriore quinquennio, ma limitato ad un solo anno di proroga dei voti temporanei, il 30 ottobre 1954.

Nel 1959, ritenendo di interpretare in ciò la mente della Sacra Congregazione dei Religiosi, non fu più richiesta la rinnovazione dell'Indulto, e ci si limitò in seguito a ricorrere nei singoli casi.

Ma presentemente, considerando che i nostri Regolamenti prescrivono un triennio di tirocinio pratico tra lo studio della Filosofia e quello della Sacra Teologia e che furono aumentati gli anni del corso filosofico, ne consegue che i Salesiani professi di voti temporanei hanno la possibilità di trascorrere nella vita pratica salesiana due anni appena prima dell'ammissione ai voti perpetui. Questo fa sì che alcuni, ancora indecisi all'ultimo momento, non presentino domanda per i voti perpetui ed ottengano di rimanere in casa salesiana senza voti, riservandosi eventualmente di richiedere la riammissione in Religione, possibilmente con la dispensa dal Noviziato, una volta risolti i loro dubbi; e che altri invece, non giudicati sufficientemente preparati ai voti perpetui dai loro Superiori, ma neppure meritevoli di dimissione, corrano spesso rischio di rimanere per qualche tempo senza voti.

Per questi motivi si implora umilmente la grazia che venga di nuovo rinnovato l'Indulto n. 2509-44 del 2 settembre 1944 in modo che il Rettor Maggiore possa ancora concedere ai suoi sudditi **la proroga dei voti temporanei per un anno**, trascorso il sessennio di cui al can. 574, § 2 del C.I.C.

Che della grazia, ecc.

*Vigore facultatum a SS.mo Domino Nostro concessarum, Sacra Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, attentis expositis, benigne adnuit pro gratia, iuxta preces, ad triennium, facta mentione huius concessionis in Libro professionum, servatis servandis. Contrariis quibuslibet non obstantibus.*

*Datum Romae, die 13 Octobris 1965.*

J. Card. ANTONIUTTI, Pref.

Jo B. VERDELLI, Subs.

## 2. RINNOVO DELLE FACOLTÀ PER LE MESSE VOTIVE SALESIANE

La S. C. dei Riti, in data 10 febbraio 1966 ha concesso *ad quinquennium* il rinnovo delle seguenti facoltà:

1. « Ut in ecclesiis et oratoriis Societatis S. Francisci Salesii celebrari valeat *unica Missa B.M.V. Auxiliatricis Christianorum*,

uti votiva III classis, die 24 cuiusque mensis, dummodo non occurrant dies liturgici I vel II classis, et exclusis temporibus Adventus, Quadragesimae et Passionis ».

2. « Ut in ecclesiis et oratoriis dictae Societatis, ubi S. Joannis Bosco reliquia exponitur, celebrari possit *unica Missa de eodem Sancto*, uti votiva III classis, dummodo non occurrant dies liturgici I vel II classis, et exclusis temporibus Adventus, Quadragesimae et Passionis ».

3. « Ut sacerdotes Cooperatores Salesiani, occasione conventuum regionalium vel nationalium, celebrare valeant *unicam Missam Votivam III classis*, vel *B. M. V. Auxiliatricis Christianorum*, vel *S. Francisci Salesii*, vel *S. Joannis Bosco*, vel *S. Mariae Dominicae Mazzarello*, vel *S. Dominici Savio*, vel *S. Pii X*, dummodo non occurrant dies liturgici I vel II classis, et exclusis temporibus Adventus, Quadragesimae et Passionis ».

4. « Ut associationes iuveniles a S. Dominico Savio nuncupatae eiusdem Sancti solemnitatem externam celebrare valeant, cum celebratione *duarum Missarum votivarum II classis S. Dominici Savio*, die ab eorum Moderatoribus determinando, dummodo tamen non occurrat dies liturgicus Primae Classis ».

5. « Ut in oratoriis cuiusque Domus dictae Societatis dici possit, tempore quo spirituales peraguntur exercitationes, *una Missa de requie quotidiana* pro sodalibus defunctis eiusdem Societatis, minime obstante occurrentia diei liturgici III classis ».

3. PRELATURA NULLIUS DEI "MIXES", CON SEDE AD AYUTLA (MEXICO).

PAULUS VI

EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

*Sunt in Ecclesia, ut facili quidem coniectura prospicitur, nunnullae dioeceses ita territorio patentes, ut sapiens omnino — sit cumque animorum bono consentaneum eas apte dividere novasque cir-*

*cumscriptiones condere. Quod cum fieri censuerit venerabilis Frater — Aloisius Raimondi, Archiepiscopus titulo Tarsensis et in Mexicana Republica Apostolicus Delegatus, etiam ad Tehuantepecensem dioecesim quod attinet, idque ut ad effectum adduceretur ab Apostolica Sede enixe petierit, huiusmodi Nos negotium putantes ad res catholicas ibi terrarum fovendas maxime conducere, de suprema potestate Nostra acceptaque sententia venerabilis Fratris Josephi de Jesu Alba Palacios, sacri Tehuantepecensis Praesulis, ea quae sequuntur decernimus et iubemus, eorum scilicet consensu suppleto qui hac in re aliquid iuris vel habeant vel se praesumant habere. A dioecesi Tehuantepecensi territorium separamus regionis, quam vulgo cives Mixes appellati incolunt, sequentia complectentis municipia: San Juan Juquila Mixes, San Pedro Ocotepc, San Miguel Quetzaltepec, Asunción Cacalotepec, Santa María Tepantlali, Totontepec Villa de Morelos, Santa María Tlahuitoltepec, Santa María Mixistlan, Espiritu Santo Tamazulapan, San Pedro y San Pablo Ayutla, Santo Domingo Tepuxtepec, San Lucas Camotlan, Santiago Ixcuintepec, San Juan Maztlán, Santiago Zacatepec, Santiago Cotzocon, praeter tamen terram huius municipii quae patet ad latus dexterum cuiusdam lineae quae ex loco vulgo Jaltepec de Candayo, in litore fluminis Jaltepec, pergit usque ad locum vulgo San Felipe Xihualtepec, prope ripam fluminis cui nomen La Trinidad; Santa María Alo-tepec, Santiago Atitlan, Santiago Choapan, San Juan Comaltepec, Santiago Yaveo, San Juan Petlapa, Santiago Jocotepec et San Juan Lalana, ex iisque novam praelaturam nullius constituimus, appellandam Mixepolitanam iisdemque circumscribendam finibus ac municipia quae diximus, simul sumpta, cuius hi erunt fines: ad septentrionem archidioecesis Antequerensis et dioecesis Sancti Andreae de Tuxtla; ad orientem solem, dioecesis Sancti Andreae de Tuxtla et Tehuantepecensis; ad meridiem, dioecesis Tehuantepecensis; ad occasum denique solis, archidioecesis Antequerensis. Novae praelaturae nullius sedes in urbe vulgo Ayutla erit, templumque praelaticium in sacra curiali aede ibidem extante, Deo sacra in honorem SS. Apostolorum Petri et Pauli. Sive scilicet templo congrua iura damus, sive Praelato Ordinario una cum iustis iuribus onera imponimus et obligationes, quae huiusmodi Praesulibus ex iure communi competunt. Eandem praelaturam suffraganeam facimus metropolitanae Sedis*

*Antequerensis; item sacrorum Mixepolitanum Antistitem, Archiepiscopo Antequerensi. Curet novae conditae Ecclesiae Praelatus ut minus saltem Seminarium quam primum struat iis pueris accipiendis et efformandis, qui ad sacerdotium Dei instinctu vocentur. Quorum, cum adoleverint, ingenio et animi virtutibus meliores deligat et Romam mittat, in Pontificium Collegium Pianum Latinum Americanum, philosophicis theologicisque disciplinis imbuendos. — Mensa praelaticia, quae dicitur, Curiae fiet emolumentis, fidelium sponte oblatis pecuniis, bonisque ad normam iuris canonici canonis 1500 Sedi Mixepolitanae obvenerintibus. Quod insuper spectat praelaturae regimen et administrationem; Vicarii Capitularis, sede vacante, electionem idque genus alia, secundum ecclesiasticas leges temperentur. Acta denique et documenta, quae novam praelaturam respiciunt, clericos, fideles bonaque temporalia ab episcopali Curia Tehuantepecensi ad praelaticiam Mixepolitanam transferantur, ibique in tabulario apte religioseque custodiantur. Simul ac hae litterae Nostrae ad effectum adductae fuerint, eo ipso sacerdotes ei Ecclesiae addicantur adscripti in cuius territorio beneficium aut officium legitime habeant; ceteri sacerdotes, clerici atque seminarii alumni ei, in qua legitime degant. Haec omnia perficienda curet venerabilis Frater Aloisius Raimondi, quem diximus, vel ab eo delegatus vir, dummodo sit in ecclesiastica dignitate constitutus. Qui vero rem perfecit, congrua documenta exarari iubeat et ad Sacram Congregationem Consistorialem quam primum mitti. Hanc autem Constitutionem nunc et in posterum efficacem esse et fore volumus, contrariis minime obstantibus, etiam speciali mentione dignis. Datum Romae, apud S. Petrum, die XXI mensis Decembris, anno Domini millesimo nongentesimo sexagesimo quarto, Pontificatus Nostri secundo. F. T.*

CAROLUS CARD. CONFALONIERI, S. Congregat. Consistor. a Secretis

IACOBUS ALOISIUS CARD. COPELLO, S. R. E. Cancellarius

FRANCUS. HANNIBAL FERRETTI, Prot. Apostol. Decanus

CAESAR FEDERICI, Prot. Ap.

FRANCISCUS TINELLO, Apostolicam Cancellariam Regens

Expedita die XXIX Ian. a Pontif. II Marius Orsini Plumbator

In Canc. Ap. tab. vol. CXVII, n. 11.

## VI. SALESIANI DEFUNTI (1° elenco 1966)

Si raccomanda siano sempre comunicati con sollecitudine alla nostra Segreteria generale i nomi dei Confratelli defunti con i rispettivi dati. Nel computo degli anni si calcolino sempre gli anni compiuti.

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	ISPETTORIA	LOCALITÀ		ETÀ
				E DATA DI MORTE		
1	Coad. ADAME Luigi	1-1-1909	Mex. Guadal.	S. Louis Potosi	23-10-65	56
2	Coad. AMANDO Sebastiano	25-3-1900	Centrale	Piossasco	23-12-65	65
3	Coad. ASPALTER Franc.	18-4-1935	Austria	Unterwaltersdorf	17-9-65	30
4	Sac. BEZERRA Giuseppe	31-4-1877	Br. B. Horiz.	Niteroi	14-10-65	88
5	Coad. BORRI Giuseppe	4-4-1898	Cina	Piossasco	7-3-66	67
6	Sac. BRAUN Leone	6-2-1903	Gr. München	Bad Neustadt	25-12-65	62
7	Sac. BRUCKMANN Enr.	29-4-1876	Perù	Yucaj	2-12-65	89
8	Coad. CAETANO Gioachino	18-4-1934	Manaus	Jauaretè	14-10-65	31
9	Sac. CAGGESE Domenico	13-8-1877	Pugliese	Venosa	22-2-66	88
10	Ch. CALLARI Giuseppe	25-1-1939	Sicula	San Cataldo	1-1-66	26
11	Sac. CERFONTI Fiorenzo	2-2-1900	Belgio Sud	Tournai	24-1-66	65
12	Sac. COBA Luigi	18-5-1904	Equat. Quit.	Quito	7-2-66	61
13	Sac. COLOMBO Stefano	3-4-1905	Novarese	Lugano	5-9-65	60
14	Sac. CORRADO Amedeo	14-5-1919	Subalpina	Saluzzo	5-1-66	46
15	Ch. n. DALMONICO Giac.	28-5-1944	Br. P. Alegre	Taquari	9-12-65	21
16	Sac. DEFENDI Defend.	26-12-1903	Pugliese	Bolgare (Berg.)	7-3-66	62
17	Sac. DOLA Riccardo	23-3-1890	Pol. Krakow	Lubin Legnicki	30-10-65	75
18	Coad. DONNELLY Gius.	19-3-1906	Arg. Rosario	Rosario (Arg.)	15-1-66	59
19	Sac. DUCCO Giusto	17-8-1887	Arg. Bs. Air.	Buenos Aires	6-3-66	78
20	Coad. ESSL Edoardo	26-1-1910	Austria	Graz	29-11-65	55
21	Sac. FAVA Michelangelo	2-8-1903	Subalpina	Torino	11-1-66	62
22	Coad. FLEURET Carlo	10-12-1874	Fr. Lyon	Marseille	18-12-65	91
23	Sac. FOGLIOTTI Gius.	21-2-1907	Arg. Bahia Bl.	Junin de los Andes	21-2-66	59
24	Sac. FURNARI Salva.	11-11-1898	Sicula	S. Gregorio	17-11-65	67
25	Sac. GAGGINO Lorenzo	3-4-1880	Romana	Roma	23-3-66	86
26	Sac. GIACOMELLI Gugl.	3-10-1898	Verona	Legnano	18-9-65	66
27	Sac. GUZIK Antonio	26-7-1892	S. U. N. Roch.	Ramsey	3-2-66	73
28	Sac. HARRER Federico	1-5-1892	Gr. München	Bamberg	20-2-66	73
29	Sac. HLUBIK Giovanni	21-1-1896	Slovacca	Zavar	27-12-65	69
30	Coad. HORIONS Giulio Carlo	27-2-1888	Africa Cent.	Elisabethville	15-12-65	77
31	Sac. KREUTZJANS Enrico	4-6-1894	Gr. Köln	Lorup	4-3-66	71
32	Sac. KRYGIER St. Adalb.	1-5-1886	Pol. Krakow	Oswiecim	17-2-66	79
33	Sac. LASAGA Giuseppe	22-7-1890	Sp. Valencia	Valencia	29-12-65	75
34	Coad. MASERA Giuseppe	1-3-1890	Romana	Roma	22-6-65	75
35	Sac. McGRANE Michele	22-10-1913	Inglese	Donegal (Irl.)	1-8-65	51
36	Sac. MORENO Gabriele	18-3-1888	Sp. Sevilla	Campano	18-12-65	77
37	Sac. MOTTA Sebastiano	22-2-1884	Romana	Roma	2-11-65	81
38	Sac. NAPIONE M. Paolo	13-2-1874	Sicula	Piossasco	23-11-65	91
39	Sac. OSENGA Giuseppe	11-3-1884	Centrale	Piossasco	30-10-65	81
40	Sac. PAPPALARDO Fil.	12-12-1879	Romana	Roma	8-6-65	85
41	Sac. PORTO G. Raul	11-2-1894	Uruguay	Montevideo	2-11-65	71
42	Ch. RAMIREZ Eugenio	2-4-1944	Mex. Guad.	Tecoman (Mex.)	24-11-65	21
43	Coad. REPAK Giovanni	28-5-1884	Pol. Krakow	Oswiecim	29-1-66	81
44	Sac. ROBINET Edoardo	23-5-1891	Belgio Sud	Mantes (Francia)	9-1-66	74
45	Sac. RODAS Olmedo	4-11-1922	Eq. Quito	Nazareth (Isr.)	31-5-65	42
46	Coad. RODRIGUEZ L. Fil.	21-7-1909	Venezuela	Valencia (Venez.)	24-9-65	75
47	Sac. ROSETTO Angelo	13-12-1889	Cile	Santiago (Cile)	7-11-65	56
48	Coad. RUBIO Rodrigo	15-3-1896	Sp. Sevilla	Campano	4-11-65	69
49	Sac. RYNKOWSKI Giov.	27-12-1915	Pol. Krakow	Trzebiecko Gorne	23-12-65	50
50	Sac. SAINO Antonio	3-8-1900	Subalpina	Torino	16-1-66	65
51	Sac. SEBASTYANSKI St.	8-6-1897	Germ. Köln	Braunschweig	2-1-66	67
52	Sac. SLODCZYK Eman.	21-3-1897	Pol. Lodz	Czaplinek	1-2-66	68
53	Sac. SOBEL Giovanni	13-10-1880	Bl. Campo Gr.	Coxipó da Ponte	13-2-66	85
54	Sac. SPANO Vincenzo	29-6-1923	P. A. S.	Roma	22-3-66	42
55	Ch. STEFLI Marco	6-1-1941	Arg. Bahia Bl.	Fortin Mercedes	27-12-65	24
56	Coad. TAMBURLINI Ang.	28-10-1897	Arg. Rosario	Ferré (Argentina)	31-10-65	68
57	Sac. TORASSO Angelo	6-11-1912	Cile	La Cruz (Cile)	8-10-65	52
58	Coad. UGETTI Giov. Batt.	1-1-1886	Medio Or.	Betlemme	18-11-65	79
59	Coad. UGHETTO Gauden.	28-1-1883	Subalpina	Piossasco	27-11-65	82
60	Sac. VARGA Alfredo	31-3-1893	Ungheria	Balassagyarmat	25-2-66	72
61	Sac. VIJVERBERG Andrea	3-2-1915	Olanda	's-Heerenberg	8-3-66	51